

70 ANCE
1946 - 2016

**RASSEGNA STAMPA
CONFERENZA TAVOLO FILIERA**

Una selezione dei principali riscontri sulla stampa
nazionale e locale aggiornata quotidianamente

Possibile recuperare i pareri scaduti sui vecchi progetti

Penali fino al 10% del valore del contratto per i ritardi nei lavori

LE DIFFICOLTÀ DEL SETTORE



LAVORI PUBBLICI

Gli stanziamenti crescono senza impatto per i cantieri. Investimenti pubblici in calo del 4,5% nel 2016 rispetto al +2% previsto nel vecchio Def



COMUNI

Pesa soprattutto il calo di investimenti degli enti locali. Nei Comuni è stato rilevato una calo del 15,4% (dati Corte Conti)

BANDI DI GARA

Nel 2016 è mancata anche la spinta dei bandi (-17,1 in valore, -35% quelli dei Comuni), in parte indotta dalle novità del codice



LAVORO E IMPRESE

Nel 2016 gli occupati in edilizia sono diminuiti di un altro 4,4%. I costruttori qualificati Soa sono 10mila in meno rispetto al 2010

Da un lato la semplificazione delle procedure, dall'altro l'introduzione di penali per i ritardi nella conclusione dei lavori. Pur facendo capo a questioni completamente diverse, nel correttivo appena approvato dal Governo, è possibile rintracciare almeno due norme che puntano ad accelerare i tempi biblici di realizzazione delle infrastrutture italiane. Secondo uno studio, ricordato la settimana scorsa dall'Ance, un'opera di oltre 50 milioni impiega in media 10 anni e tre mesi per passare dal progetto preliminare al taglio del nastro. Molto lunghi in proporzione al valore - e dunque alla complessità delle opere - sono anche i tempi medi di realizzazione delle infrastrutture di importo inferiore ai 50 milioni. In questi casi, per compiere lo stesso tragitto, servono sempre almeno 7 anni e tre mesi.

Non c'è dubbio allora che su questo fronte qualunque intervento sia benvenuto.

Se ben usato forse è destinato ad avere maggior impatto concreto il primo dei due. Cioè la scelta di semplificare le procedure di approvazione dei progetti. Una fase in cui, secondo lo stes-

so studio, tra progetto preliminare e definitivo per una grande opera trascorrono più di 4 anni (3 anni e mezzo sotto i 50 milioni). La semplificazione introdotta nel Correttivo dovrebbe avere impatto anche su questo aspetto. La norma riguarda il caso di nuovo appalto su un progetto che aveva già acquisito tutti i pareri. Se questi pareri sono scaduti, ma il progetto non ha subito variazioni, d'ora in poi sarà possibile recuperarli entro un limite di cinque anni. Agendo sull'articolo 27 del Dlgs 50, semplificazioni arrivano anche sulla gestione del piano di risoluzione delle interferenze.

Sul fronte opposto si interviene sui casi di ritardo legati a inadempienze delle imprese. D'ora in avanti i contratti dovranno prevedere l'applicazione di penali «per il ritardato adempimento» calcolate entro una forbice compresa tra lo 0,3 e l'uno per mille del valore netto dell'appalto. La percentuale specifica andrà decisa in base «all'entità delle conseguenze legate al ritardo» e non potrà comunque mai superare il 10% dello stesso importo. ■

Mau.S.

© FOTOGRAFIA / CONTRASTO



Quotidiano del Sole 24 Ore

Edilizia e Territorio

Stampa

Chiudi

18 Apr 2017

Appalti al massimo ribasso fino 2 milioni. Saltano riserva per le Pmi e closing in 12 mesi

Mauro Salerno

Raddoppia da uno a due milioni il tetto per l'applicazione del massimo ribasso. A valle di un lungo lavoro di cesellatura del testo, continuato per ore anche al termine del Consiglio dei ministri di giovedì scorso, alla fine il decreto correttivo della riforma appalti ha trovato un assetto definitivo anche per il delicatissimo punto degli appalti aggiudicati solo sulla base del prezzo. Ma il testo uscito da Palazzo Chigi in direzione del Quirinale riporta molte altre modifiche sostanziali rispetto a quello di entrata. Salta anzitutto la riserva del 50% dei posti alle Pmi locali nelle procedure negoziate. Nel sottosoglia scendono di nuovo a 10 le imprese da invitare sotto i 150mila euro nei lavori e a cinque sotto i livelli Ue nei servizi. Oltre all'aumento del tetto per il contributo pubblico le operazioni di partenariato incassano anche l'eliminazione dell'obbligo di chiudere il contratto di finanziamento con le banche («closing») entro 12 mesi. L'Anac perde sia l'autonomia organizzativa che il potere di raccomandazione vincolante nei confronti delle amministrazioni, su cui peraltro l'Autorità aveva da poco emanato un regolamento.

Massimo ribasso fino a due milioni

A sollecitare il governo sulla necessità di aumentare la soglia per semplificare le procedure di aggiudicazione delle gare erano stati sia i Comuni (per il tramite del parere espresso in Conferenza unificata) che i costruttori. Questi ultimi in particolare hanno sempre agganciato la richiesta all'uso dell'esclusione automatica delle offerte anomale, con il metodo antiturbativa. Un doppio paletto che da una parte accelera le procedure di gara evitando ribassi eccessivi e verifiche di congruità per giustificarli, dall'altra alza un muro rispetto al rischio di "combine" con la formula del sorteggio dei criteri matematici per individuare la soglia di anomalia, a gara già in corso.

Il testo uscito dal Consiglio dei ministri ammette il ricorso al massimo ribasso fino a due milioni. Ponendo due condizioni. La prima che si tratti di una procedura di aggiudicazione ordinaria, dunque una gara. Elemento che a prima vista sembrerebbe escludere la possibilità di aggiudicare al massimo ribasso le procedure negoziate che il codice ammette fino a un milione e che sono molto gettonate dalla Pa. Un paletto, questo che, se confermato, rischia di depotenziare parecchio l'impatto di questa innovazione. Meglio: bisognerà vedere se, nell'intervallo compreso tra 40mila euro e un milione, le stazioni appaltanti preferiranno il binomio massimo ribasso con gara o procedura negoziata con offerta più vantaggiosa.

L'altro paletto è che a base di gara venga messo un progetto esecutivo. Senza margini di intervento dell'impresa sulla progettazione. Anche qui bisognerà capire quale opzione sceglieranno le amministrazioni nei casi di interventi di manutenzione, che in base al correttivo possono essere aggiudicate anche sul progetto definitivo.

Non solo. A una prima lettura il la versione finale del correttivo non sembra imporre l'accoppiata massimo ribasso-metodo anti-turbativa. L'opzione viene invece lasciata alla stazione appaltante, nel caso in cui insieme al massimo ribasso con gara e progetto esecutive decida anche di avvalersi del diritto di escludere in modo automatico le offerte anomale. Sono in questo caso diventa infatti obbligatorio il metodo del sorteggio in garapervisto dall'articolo 97 del codice (commi 2 e 8).

Procedure negoziate, ritoccato il numero degli inviti

Sale il numero delle imprese da invitare alle procedure negoziate. Ma solo per i lavori e meno di quanto si prevedeva nelle prime versioni del testo, sulla base delle richieste del Parlamento. Per i lavori oltre 40mila euro si prevedeva un unica soglia minima di 15 invitati. Ora tornano i due scaglioni. Tra 40mila e 150mila euro si sale da 5 a 10. Tra 150mila e un milione si passa da 10 a 15.

Ppp, via il tetto massimo per il closing

Confermato l'innalzamento del tetto da 30% a 49% per il contributo pubblico, per le operazioni di partenariato arriva anche il via libera sul closing. Salta il tetto a chiudere l'operazione finanziaria in 12 mesi. Che a detta degli operatori del settore costituiva un limite quasi insuperabile per mettere in piedi i finanziamenti.

Doppio colpo sull'Anticorruzione

In un colpo solo il testo definito del decreto correttivo cancella due nuovi poteri concessi all'Anac di Raffaele Cantone. Il primo è quello dell'autonomia organizzativa (non presente nel codice, ma inserito nel testo di entrata del correttivo) che il presidente dell'Autorità aveva chiesto espressamente durante l'audizione in Parlamento e che le Camere avevano inserito tra le condizioni del proprio parere. Il secondo è il potere di raccomandazione vincolante. Con un tratto di penna il correttivo cancella il comma 2 dell'articolo 211 del Dlgs 50/2016 sul precontenzioso. Proprio la misura che autorizzava l'Anac a intervenire in tempo (quasi) reale sulla gestione delle gare da parte delle stazioni appaltanti, intimando ai funzionari di correggere in corsa gli atti o le procedure giudicate illegittime, pena la minaccia di sanzioni fino a 25mila euro.

Subappalto, non decide più la Pa

In materia di subappalto la novità più rilevante riguarda i poteri delle stazioni appaltanti. Se nella precedente versione dell'articolo 105, infatti, era previsto che la possibilità per gli affidatari di subappaltare fosse subordinata a una esplicita previsione nel bando di gara, adesso questo passaggio viene cancellato. Le regole saranno fisse per tutte le gare, consentendo alle imprese una migliore programmazione.

Addio alla riserva per le Pmi locali

L'ultima novità di rilievo riguarda riserva del 50% dei posti nelle procedure negoziate di importo inferiore al milione, chiesta da Comuni e Regioni. Norma che sarebbe stata comunque a rischio di bocciatura Ue, per gli effetti sulla concorrenza.

Le vie della ripresa
GLI INVESTIMENTI PUBBLICI

Pagamenti Pa

Le amministrazioni dovranno rilasciare i certificati di pagamento in 45 giorni

Project financing

Sale al 49% il tetto al contributo pubblico nelle opere finanziate con capitali privati

Appalti semplificati per ripartire

Al via la riforma-bis del codice: modificati 131 articoli su 220 - Salvi i vecchi progetti



Mauro Salerno
ROMA

— Aiuti alle Pmi, norma «salva-progetti», qualificazione più facile per migliaia di costruttori alle prese con la crisi, compensi certi per i progettisti. Il Governo schiude il sipario sul secondo atto della riforma degli appalti pubblici, con l'ok al decreto correttivo arrivato ieri in Consiglio dei ministri. Dopo la «moralizzazione» è arrivato il tempo della spinta agli investimenti, provando a fare piazza pulita delle strozzature che hanno indotto le amministrazioni a tenere nei cassetti i bandi di gara. Senza rinunciare ai presidi di trasparenza.

Per individuare e superare le criticità il Governo ha aperto una lunga fase di consultazione esaminando oltre 700 proposte di modifica avanzate da mercato e istituzioni. Importanti contributi sono poi arrivati dal Consiglio di Stato e dal lavoro svolto dalle due Camere insieme all'Anac di Raffa-

ele Cantone che ha contribuito a «raddrizzare» in corsa diverse norme a rischio di aumentare le «zone grigie» del mercato.

La prova che non tutto è andato liscio nei primi mesi di applicazione della riforma non è solo nei numeri in pesante flessione dei bandi di gara (anche per colpa della crisi), ma anche nelle dimensioni assunte dal provvedimento cresciuto fino a 131 articoli, destinati a impattare con centinaia di correzioni su un codice che ne conta 220. Con tutta probabilità non sarà peraltro quest'ultima occasione per intervenire sulla riforma. Parlamento e Governo hanno convenuto sull'opportunità di prevedere un altro tagliando tra due anni.

Molte le novità che diventeranno subito operative. Una delle più attese riguarda l'accelerazione delle fasi di gara per appaltare i piccoli interventi sotto i due milioni. Sotto questa fascia (che ora si ferma a un milione) imprese e Comuni hanno chiesto di poter tornare a utilizzare il massimo ribasso con il «metodo antiturbativa». Cioè l'esclusione automatica delle offerte che presentano percentuali di ribasso inferiori o superiori alla media, sorteggiando

in gara il criterio matematico per individuarle. Un modo per evitare le «combine», accorciando però di molto tempi (e costi) delle procedure. Inserita all'ultimo

momento nella bozza di entrata, questa norma è rimasta in bilico, con i tecnici di governo al lavoro fino a tarda sera.

Confermate invece le misure di favore per la qualificazione al mercato pubblico dei costruttori (requisiti calcolati su 10 anni anziché 5). Così come un pacchetto di aiuti alle Pmi, tra cui uno sconto del 50% sulle garanzie per partecipare alle gare. E (almeno nel testo di entrata) anche una riserva del 50% dei posti nelle procedure negoziate sotto al milione. In questa fascia arriva anche una norma a favore della maggiore concorrenza. Sale da 5 a 15 il numero minimo delle imprese da invitare alle procedure negoziate per i lavori (con doppio scaglione di 10 e 15 imprese in base agli importi nei servizi).

Sul fronte della progettazione, il correttivo sblocca gli interventi rimasti «incagliati» a causa dell'entrata in vigore del nuovo codice ad aprile 2016. Le Pa potranno rimetterli in gara nei prossimi 12 mesi. Il divieto di appalto integrato cade anche per le opere ad alto contenuto tecnologico e per le manutenzioni. I progettisti incassano l'obbligo per le Pa di calcolare i compensi sulla base dei parametri del ministero della Giustizia (ora è solo una facoltà). Mentre salta la norma mirata a imporre l'iscrizione all'albo per i progettisti interni alle amministrazioni.

Il rischio di una procedura di infrazione Ue, ventilato da una lettera inviata al Governo da Bruxelles, non è bastato a far cadere i vincoli sul subappalto. Chi vincerà l'appalto non potrà subaffidare ad altre imprese più del 30% del valore complessivo del contratto. Resta invariato il sistema «80-20» che tra 12 mesi imporrà ai concessionari autostradali di mandare in gara l'80% dei lavori, conservando in house una quota limitata al 20 per cento. Ppe e concessionari potranno contare sull'innalzamento dal 30% al 49% del tetto al contributo pubblico. Mentre arriva il divieto di affidare a general contractor opere inferiori a 150 milioni. Prevista anche una stretta sui pagamenti delle Pa penali per i ritardi nella realizzazione delle opere.

Il rating di impresa viene confermato. Ma accogliendo le richieste dell'Anac verrà rilasciato su base volontaria. Compie il giro inverso la clausola sociale per gli appalti ad alta intensità di manodopera, che da facoltativa diventa obbligatoria. A meno di sorprese dell'ultima ora l'Anac dovrebbe incassare l'autonomia organizzativa (e la disciplina economica) sul proprio personale, insieme all'aiuto dell'Istat per la definizione dei costi standard delle opere pubbliche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONCORRENZA

Aumenta il numero delle imprese da invitare nelle procedure negoziate sotto al milione: per i lavori si passa da cinque a quindici

Il nuovo codice degli appalti

IMPRESE

Qualificazione più facile

Passa una delle norme più attese dalle oltre 27 mila imprese impegnate nei lavori pubblici. Il correttivo recupera la norma che estende agli ultimi dieci anni (invece di 5) il periodo di riferimento per dimostrare i requisiti di fatturato e capacità tecnica. Stesso principio (cinque anni degli ultimi dieci) anche per i requisiti specifici chiesti negli appalti superiori a 20 milioni

EFFICACIA

 ALTA

PROGETTAZIONE

Più appalti integrati

Si ammorbidisce il divieto di assegnazione congiunta di progetto e lavori. Ok a gare sul definitivo negli appalti ad alto contenuto tecnologico, per i beni culturali, per le manutenzioni, e soprattutto, per tutti gli interventi con progetto approvato prima del 19 aprile 2016. A patto di mandarli in gara nei prossimi 12 mesi. Eliminata la deroga per gli appalti «urgenti»

EFFICACIA

 ALTA

PROFESSIONISTI

Parametri per i compensi

Parametri obbligatori per calcolare i compensi dei professionisti. Le tabelle del ministero della Giustizia per calcolare gli importi a base delle gare di progettazione, dovranno (e non più potranno) essere usate dalle stazioni appaltanti nella definizione degli onorari. Saltato l'obbligo di iscrizione all'albo professionale per i progettisti interni alle Pa.

EFFICACIA

 BASSA

LAVORI

Piccole gare più semplici

Dovrebbe salire da uno a due milioni la soglia di utilizzo del prezzo più basso per assegnare le opere. Con alcune condizioni. La prima è che in gara ci sia un progetto esecutivo. La seconda è che entri in campo il «metodo antiturba», cioè l'esclusione automatica delle «offerte anomale», sorteggiando solo a gara già in corso il criterio matematico per individuarle.

EFFICACIA

 ALTA

QUALIFICAZIONE

Pa, requisiti meno severi

Salta la norma che allargava l'accesso all'albo delle centrali di committenza a tutte le Pa con articolazioni territoriali. Ma i requisiti di ingresso vengono ammorbiditi: il parametro delle gare svolte verrà calcolato su 5 anni anziché tre. Ora si attende il decreto del Mit con i requisiti specifici. Secondo le stime dovrebbe portare a ridurre a 6 mila le stazioni appaltanti attive rispetto alle oltre 30 mila attuali

EFFICACIA

 ALTA

SEMPLIFICAZIONI

Pmi, aiuti e «riserva»

Arriva un pacchetto di misure a favore delle micro e piccole imprese. Al primo posto c'è la riserva del 50% dei posti nelle procedure negoziate di importo inferiore al milione, chiesta da Comuni e Regioni. Alle piccole imprese viene poi garantito uno sconto ad hoc del 50% sull'importo della garanzia necessaria per partecipare alle gare (non cumulabile con la certificazione di qualità)

EFFICACIA

 ALTA

COSTRUTTORI

Rating Anac volontario

Resta l'obiettivo: valutare il curriculum guadagnato sul campo dai costruttori e non solo i «freddi» parametri di fatturato, organico e attrezzature. Cambiano le modalità: il rating d'impresa attribuito dall'Anac non sarà più obbligatorio, ma volontario. Premierà i «migliori» in gara, valutando la capacità di rispettare tempi e costi di esecuzione, oltre alla vocazione al contenzioso nei precedenti contratti.

EFFICACIA

 MEDIA

GRANDI OPERE

Chiavi in mano oltre 150 milioni

Stabilita a 150 milioni la soglia minima per l'assegnazione di opere ai general contractor. La formula dei lavori «chiavi in mano» inaugurata dalla «legge obiettivo» potrà così essere usata solo per le grandi infrastrutture. Il paletto serve a evitare che le Pa ricorranza ai general contractor per aggirare il divieto di appaltare in un colpo solo lo sviluppo del progetto e i lavori

EFFICACIA

 BASSA

CANTIERI

Subappalti, resta il 30%

Nonostante i richiami Ue restano i vincoli sul subappalto. L'impresa titolare del contratto non potrà subaffidare ad altre imprese più del 30% del valore complessivo dei lavori. Inoltre per gli interventi superiori a 5,2 milioni (e per quelli a rischio infiltrazione, qualunque sia l'importo) scatta l'obbligo di indicare con l'offerta una rosa di tre subappaltatori disponibili e qualificati a eseguire le opere

EFFICACIA



MEDIA

LAVORO

«Clausola» obbligatoria

Diventa obbligatoria l'applicazione della clausola sociale per il mantenimento dell'occupazione nei cambi d'appalto ad alta intensità di manodopera. La formula ora in vigore la rendeva solo facoltativa. Anche a valle di pareri dell'Antitrust e dell'Anac che avevano segnalato la necessità di tenere conto della libertà e della capacità di organizzazione delle imprese

EFFICACIA



BASSA

AUTOSTRADE

In house, no deroghe

Niente deroghe all'obbligo di mettere in gara l'80% dei lavori dei concessionari. Su indicazione di Camere e Consiglio di Stato saltano le norme che avrebbero dato più spazio all'in house. Passa invece la norma che concede più tempo (36 mesi invece che 24 dal codice) per affidare in house le concessioni scadute con una norma ad hoc sul «controllo analogo»

EFFICACIA



MEDIA

CONTENZIOSO

Giro di vite sugli «arbitri»

Nuovo giro di vite sugli arbitri. Accolta la proposta formulata da Cantone in Parlamento per applicare a tutti i nuovi arbitri le norme più stringenti del nuovo codice su nomine e compensi. In base alle regole del periodo transitorio anche gli arbitri costituiti in questi mesi, se riferiti ad appalti banditi prima del 19 aprile 2016, potevano seguire le vecchie regole meno rigide. Ora il «buco» viene colmato

EFFICACIA



ALTA



Dynamical® L'evoluzione della valvola radiatore

Venerdì, 14/04/2017 ore 18:38:25

Cerca

Accedi all'area riservata

Panasonic
heating & cooling solutions

CASA&LIMA.com

Seguici su  

ISSN 2038-0895

Panasonic
heating & cooling solutions

HOME SMART CITY TECH INVOLUCRO IMPIANTI meccanici IMPIANTI elettrici **ITALIA** RINNOVABILI ESTERO BREVI ACADEMY EVENTI BANDI
QUESITI NORMATIVI PROGETTI QUESITI TECNICI In cantiere... RIVISTE eBook CONTATTI

Ultima notizia DA NON PERDERE Estero Il parere di... Sentenze **Appalti** Professione Regioni Leggi Norme Tecniche Green Economy Mercato Pratiche
autorizzative Fisco Lavoro

In Prima Pagina



Credito di imposta
per gli investimenti
nel Sud: circolare d...



Europrogettazione,
siglata intesa per
l'accesso delle
piccol...



Gare d'appalto, in
Sicilia pesantissimo
crollo nel 2016: -58...

Correttivo Codice dei Contratti: le misure per l'edilizia

Limite all'ambito di applicazione dei criteri ambientali minimi nell'edilizia, nuova definizione di rating d'impresa non penalizzante per le piccole imprese, affidamenti 'a chilometro zero'

Venerdì 14 Aprile 2017

Condividi 0

G+ 0

Mi piace 22 mila

Consiglia 22 mila

Condividi



Affidamento 'a chilometro zero', gare al massimo ribasso fino a 2 milioni di euro, semplificazione delle procedure di accesso alle gare pubbliche con il principio dell'interoperabilità delle banche dati, limite all'ambito di applicazione dei criteri ambientali minimi nell'edilizia, nuova definizione di rating d'impresa non penalizzante per le piccole imprese.

Sono queste alcune importanti modifiche di interesse per l'edilizia contenute nel testo definitivo del decreto correttivo del nuovo Codice dei contratti, che sarà pubblicato entro il 19 aprile sulla Gazzetta Ufficiale.



L'APP CHE RENDE INTELLIGENTE
LA TUA CALDAIA

Armaflex Ultima


BREVI

ALTO ADIGE: LINEE GUIDA SU QUALITÀ E UTILIZZO DI MATERIALI EDILI RICICLATI

Le nuove direttive specificano le caratteristiche di qualità richieste ai prodotti riciclati sotto il profilo della tecnica edilizia e della compatibilità ambientale e fissano i possibili ambiti d'impiego dei materiali edili riciclati

I PAESI DELL'EUROPA DELL'EST AL CENTRO DEL TOUR DI MCE 2018

Un viaggio che partirà dalla Repubblica Ceca per arrivare in Polonia, Bulgaria e Romania

ANFIT, MICHELINI RIELETTA PRESIDENTE

La sua elezione è avvenuta nel corso della svolgimento dall'assemblea annuale

GAS REFRIGERANTI, SALE IL PREZZO DEL R404A

In un mese il prezzo è aumentato del 62%

BEI E GRUPPO BPER: 50 MILIONI PER L'EFFICIENZA ENERGETICA

L'obiettivo dei nuovi strumenti è di generare almeno un miliardo di investimenti aggiuntivi nel campo dell'efficienza energetica in Europa

“Modifiche positive che recepiscono le sollecitazioni di Anaepa-Confartigianato per consentire agli artigiani e alle piccole imprese di cogliere le opportunità del mercato degli appalti pubblici, come indicato dalle Direttive europee ispiratrici della riforma del Codice dei contratti pubblici”. Questo il primo commento del Presidente di Anaepa, Arnaldo Redaelli all'indomani dell'approvazione finale del decreto in Consiglio dei Ministri.

FILIERA CORTA. In attesa di conoscere i dettagli del testo definitivo, Redaelli esprime soddisfazione per la valorizzazione della filiera corta con modalità di affidamento ‘a chilometro zero’ fortemente sostenuta dall'ANEPA: si tratta della possibilità per le stazioni appaltanti di riservare la partecipazione alle micro, piccole e medie imprese che abbiano sede legale e operativa nel territorio regionale di esecuzione dei lavori per una quota non inferiore al 50% del totale delle aziende partecipanti. Una misura che fa parte di un documento di proposte di modifica avanzate dal Tavolo della filiera delle costruzioni - del quale fanno parte oltre ad Ance, Cna, Confapi Aniem, Casartigiani, Claii, Oice, Anaepa Confartigianato e Alleanza Cooperative italiane - e presentato nei giorni scorsi - LEGGI TUTTO - in vista dell'approvazione del Correttivo al Codice.

Tra le altre proposte di modifica evidenziate dalla filiera e in maniera particolare dall'Anaepa, c'è l'innalzamento da uno a due milioni la soglia di utilizzo del criterio del prezzo più basso per assegnare le opere con l'applicazione dell'esclusione automatica delle offerte anomale con metodo “antiturbativa” e l'eliminazione del sorteggio per partecipare alle procedure negoziate che finisce per svilire la qualità delle imprese. Confermati anche i vincoli sul subappalto al 30% del valore complessivo del contratto, nonostante il rischio di una procedura di infrazione Ue, ventilato da una lettera inviata al Governo da Bruxelles (LEGGI TUTTO).

Leggi anche: “Decreto parametri, concorsi e appalto integrato: le novità del Correttivo Appalti per i progettisti”



Se vuoi rimanere aggiornato su
"Nuovo Codice appalti"
iscriviti alla newsletter di casaeclima.com!

Condividi 0
 G+ 0
 Mi piace 22 mila
 Consigliata 22 mila
 Condividi

Altre notizie sull'argomento

CASA&LIMA.com

5" per iscriversi

ABBONATI SUBITO

CARTA + DIGITAL

APPROFITTARE

DALLE AZIENDE

INGERSOLL RAND COMPLETA L'ACQUISIZIONE DI THERMOCOLD COSTRUZIONI S.R.L.

La transazione si è conclusa il 1° aprile 2017

HONEYWELL PIANIFICA L'ELIMINAZIONE ANTICIPATA DEI REFRIGERANTI AD ALTO GWP

L'azienda incoraggia i clienti ad accelerare la conversione a refrigeranti a basso impatto ambientale immediatamente disponibili, per evitare problemi di carenza dei prodotti attualmente utilizzati

ARISTON THERMO, FATTURATO A € 1,43 MLD E UTILE IN CRESCITA

Il Gruppo inaugura il nuovo centro di ricerca e sviluppo Ariston Thermo Innovative Technologies

DANFOSS CERTIFICA 19 FAMIGLIE DI PRODOTTO DEL SETTORE DELL'HVAC-R CON REFRIGERANTI A BASSO GWP

L'azienda, attraverso un unico programma di certificazione, lavora alla ricerca del miglior percorso verso il progresso, aiutando così l'intero settore industriale

BRIANZA PLASTICA SOSTIENE IL PROGETTO EQUILATERA

Un progetto di sperimentazione architettonica per vivere gli spazi esterni nel borgo di Favara, all'interno del progetto FARM

DAB PUMPS A FIANCO DI SAVE THE CHILDREN

Una donazione a sostegno dei bambini per fornire cure, assistenza e istruzione

RIVISTE



il Quotidiano Immobiliare

ABITARE

13/04/2017

di Marco Luraschi

Nasce un nuovo mercato

Le società riprendono ad assumere nuove figure



Italia • Ci sono dati che indicano una ripresa di un settore e altri che ne sono la conferma. Il dibattito sulla ripresa o meno del mercato immobiliare scaturisce dai dati provenienti dal mercato: le compravendite sono in innegabile recupero, poiché siamo passati dal “bottom” di 400.000 circa a una più incoraggiante cifra di 526.000 transazioni residenziali “retail” nel 2016. A queste associamo il record del volume degli investimenti del cosiddetto capital market che supera, a seconda dei vari parametri di riferimento, i 9 miliardi di euro e che dovrebbe comunque confermarsi anche nel 2017.

Ciò non basta, però, perché è innegabile che il grosso del mercato immobiliare ancora soffra, come soffre fortemente l'economia italiana, soprattutto se ascoltiamo l'ennesimo grido disperato lanciato dall'ANCE per voce del suo presidente Buia, che ha lamentato ieri l'inutilità degli stanziamenti per le grandi opere a fronte del loro mancato utilizzo e dei tempi biblici di realizzazione di un progetto (anche più di 20 anni...). Però c'è un dato che va preso in grande considerazione. Non è un dato statistico che abbiamo letto da qualche parte, ma è un elemento - se vogliamo - ancora più confortante. Fortunatamente noi possiamo dire di avere “il polso del mercato” non solo perché pubblichiamo e studiamo le ricerche dei più importanti istituti del settore (Nomisma, Scenari Immobiliari, CRIF, Censis) o degli uffici studi principali (JLL, CBRE, C&W, Colliers, Gabetti,

World Capital, Tecnocasa, E&V, RE/MAX e così via), ma perché incontriamo quotidianamente gli operatori del settore. Nel periodo più buio della crisi dell'industria del real estate, se così la vogliamo chiamare, la riduzione degli spazi e del personale è stata la prassi. Smembramenti, accorpamenti, cambiamenti di posizioni e società, e purtroppo fortissime riduzioni del personale operante (costi fissi). Che qualcosa stia cambiando ce lo dice oggi di persona chi guida le aziende che sono uscite dalla crisi: sono molte le società in ogni settore, dal retail alla logistica, che stanno cercando nuovo personale o che negli ultimi due/tre anni hanno ricominciato ad assumere manager o "colletti bianchi" per sostenere la loro ripresa del business. Un business che però spesso è cambiato dal periodo precedente, riposizionandosi e "tarandosi" sulle nuove esigenze del mercato. Molti servizi, tecnici e di gestione o efficientamento, poco sviluppo. Sta nascendo quindi, sotto i nostri occhi, un nuovo mercato fatto anche di nuove professionalità che devono fare cose diverse rispetto al passato. Questo è il dato più incoraggiante per noi, più che l'analisi del ritorno delle compravendite verso numeri testimoni di un mercato comunque solido. In questo senso la formazione è fondamentale: il precedente mercato ha visto un'intera generazione di manager (o architetti e progettisti) formata dalle principali università impegnate con i vari master del real estate: da loro deve nascere la nuova linfa giovane, che permetterà al settore real estate italiano di competere a livello globale. Perché la sfida è improba, il resto del mondo è giovane e affamato. Abbiamo visto però che a capo di grandi società di investimento ci sono giovani manager che stanno dando una bella scossa al mercato dei capitali; ora servirebbe anche nel mercato residenziale qualcuno che dall'interno dell'industria porti idee nuove e proposte rivoluzionarie. Servono professionalità nuove e più integrate, meno manager finanziari puri (forse) e più professionisti in grado di capire il valore dell'immobiliare a 360 gradi (property), partendo dal manufatto, dall'innovazione e dalla ricerca, per arrivare poi fino all'ultima riga del bilancio. Passando al mercato residenziale retail, i "realizzatori" di prodotto immobiliare devono sapere comprendere le nuove esigenze dei clienti, non chiamiamoli più semplicemente "consumatori", perché i tempi dell'autosoddisfazione personale tramite lo shopping compulsivo sono terminati da tempo e lo sanno bene, tanto per fare un esempio, i gestori dei centri commerciali. Oggi il cliente è molto più saggio, spende meno e vuole spendere meglio, anche quando compra casa. Spendere per quella che percepisce come qualità vera. Noi come operatori dell'informazione siamo convinti di avere dato il La a un grande cambiamento con il Tavolo del Sistema e il neonato RatingCasa, abbinato a [*il Quotidiano Immobiliare ABITARE*](#).

FOCUS ECONOMIA (Ora: 18:10:32 Min: 7:21)

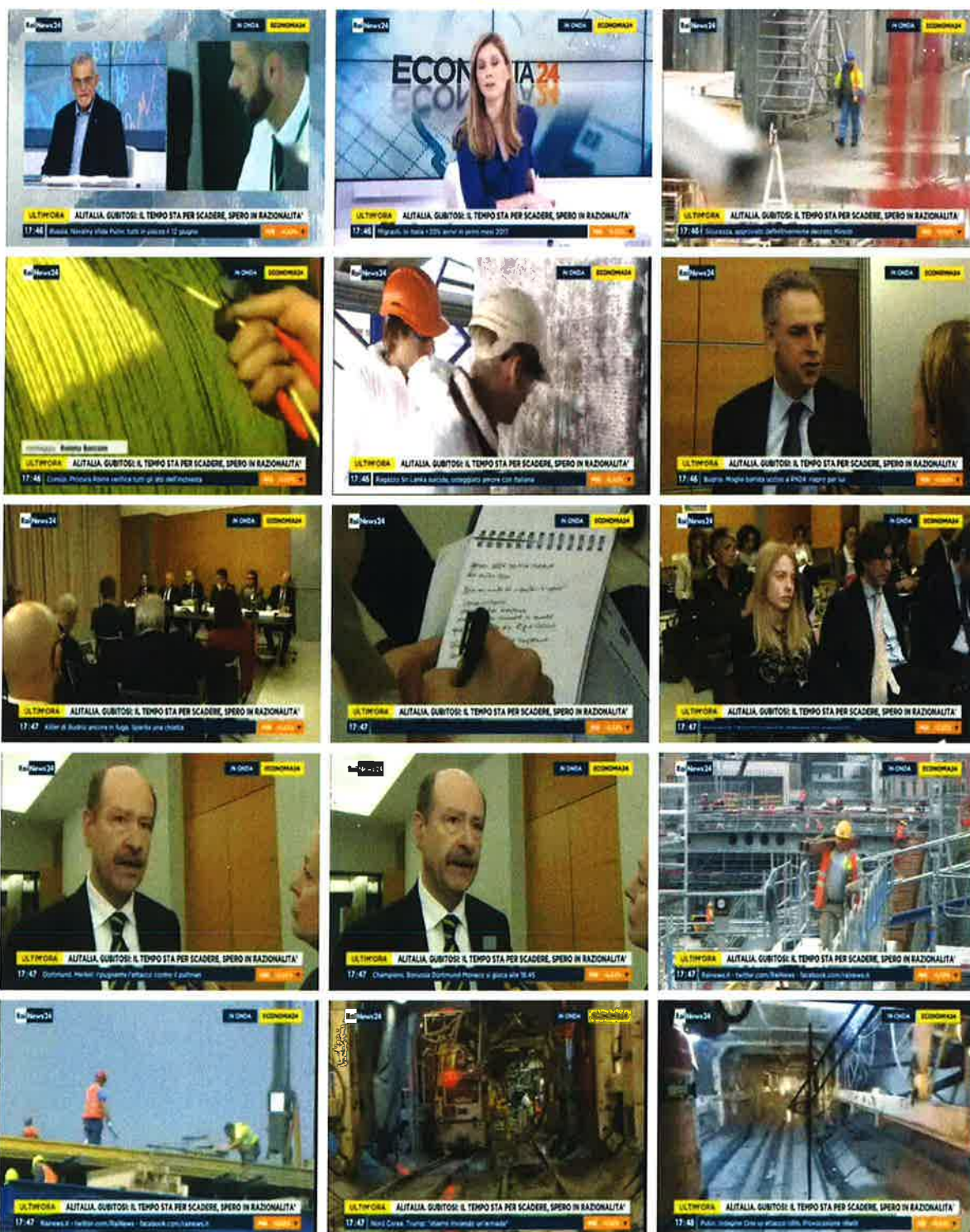
Def e manovra, ecco le misure: 9 miliardi per RFL Delrio: 'per le infrastrutture sono in arrivo 25 miliardi, già pronti per essere allocati'. Arriva l'allarme dell'Ance, 'passa troppo tempo tra lo stanziamento e lo sblocco dei fondi'.

Intervista a: Gabriele Buia, Presidente

Autore: Sebastiano Barisoni.

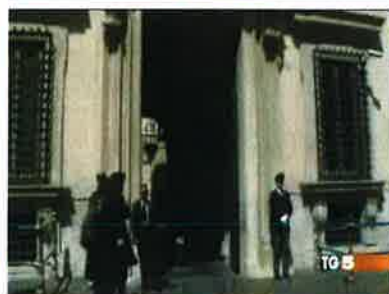
ECONOMIA24 (Ora: 17:46:18 Min: 1:52)

Sul fronte della filiera dei costruttori c'è un allarme che viene lanciato al Governo che dice i fondi stanziati non stanno diventando cantieri; l'intervista a Buia, pres Ance, a zini, pres alleanza cooperative



TG5 (Ora: 02:07:58 Min: 3:07)

Def, sparisce il calo Irpef, resta il taglio del cuneo, arrivano reddito di inclusione e Bes. Allarme dei costruttori, Buia, Ance: abbiamo bisogno di strumenti che permettano di aprire cantieri.



TG5 H 08.00 (Ora: 08:09:15 Min: 3:15)

Def, sparisce il calo Irpef, resta il taglio del cuneo, arrivano reddito di inclusione e Bes. Allarme dei costruttori, Buia, **Ance**: abbiamo bisogno di strumenti che permettano di aprire cantieri.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 067385

FOCUS ECONOMIA (Ora: 17:12:06 Min: 1:17)

Tra gli argomenti della puntata: l'allarme lanciato dai costruttori italiani per il settore dell'edilizia. ~~INVIATO~~
denuncia i gravi ritardi tra l'annuncio degli stanziamenti e l'arrivo effettivo dei fondi ai costruttori

GR1 ECONOMIA H. 17.45 (Ora: 17:46:51 Sec: 57)

L'Ance commentando il Def, riconosce gli sforzi per le grandi opere ma chiede un alleggerimento della burocrazia. Intervista al Presidente ~~ANACE~~ Gabriele Buia.

GR1 H. 19.00 (Ora: 19:02:45 Min: 1:29)

Dopo il varo del Def da parte del Governo emergono nuovi dettagli sul provvedimento: reazioni positive dal mondo delle imprese, critica la Cgil, le dichiarazioni del Presidente dell'Ance Gabriele Buia.

GR1 H. 13.00 (Ora: 13:13:15 Min: 1:30)

~~L'Ance~~ riconosce gli sforzi per le grandi opere ma chiede un alleggerimento della burocrazia.

GR2 H. 19.30 (Ora: 19:33:37 Min: 1:25)

Def e manovrina, le parole del Presidente dell' ~~Ance~~ l' associazione costruttori edili Gabriele Buia

GR3 H. 18.45 (Ora: 18:47:19 Min: 1:30)

Dopo il varo del Def da parte del Governo emergono nuovi dettagli sul provvedimento: reazioni positive dal mondo delle imprese, critica la Cgil. ~~L'Ance~~ parla di un passo avanti e si dice cautamente soddisfatto.

Codice appalti. Oggi l'ok finale del Consiglio dei ministri al decreto correttivo

Piccole gare, massimo ribasso a 2 milioni

Mauro Salerno

ROMA

*** Gare più semplici per l'assegnazione dei lavori pubblici di taglia medio-piccola. È la novità dell'ultima ora per la bozza di decreto correttivo al codice degli appalti (Dlgs 50/2016) che oggi sarà sul tavolo del Consiglio di ministri per l'ok finale.

Dopo un defaticante iter - che ha coinvolto anche Conferenza unificata, Consiglio di Stato e Commissioni parlamentari - questa mattina il decreto affronta l'ultimo passaggio. Per non superare la scadenza fissata dalla delega il varo definitivo del provvedimento con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale (o quanto meno la firma del Capo dello Stato, segnalano i giuristi) deve avvenire entro il 19 aprile. Lungo il percorso il decreto ha acquistato sempre maggiore mole. Ora siamo a quota 131 articoli, con centinaia di modifiche apportate a un codice che ne

conta in tutto 220 e che è entrato in vigore giusto un anno fa.

Tra queste, quella più attesa da imprese e Comuni è proprio quella sulla gestione delle piccole gare. Uno dei maggiori indiziati dell'inceppamento del motore degli appalti - in realtà pure prima piuttosto ingolfato - in seguito all'entrata in vigore della riforma. Per rendere più rapide le procedure di aggiudicazione e, dunque, passare in fretta dalle gare ai cantieri, alle Infrastrutture hanno deciso di raddoppiare da uno a due milioni la soglia di utilizzo del criterio del prezzo più basso per assegnare le opere. Ma a precise condizioni. La prima è che l'appalto venga assegnato sulla base di un progetto esecutivo, dunque senza possibilità di intervento sul progetto da parte dei costruttori, che dovranno limitarsi a eseguire i lavori. La seconda è che entri in campo il «metodo antiturbativa», cioè l'esclusione automatica delle offerte

che presentano percentuali di ribasso inferiori o superiori alla media, sorteggiando solo in corso di gara il criterio matematico per individuarle. Con questo accorgimento si dovrebbe evitare il rischio di formazione di cartelli, accelerando di molto le procedure (e riducendo i costi) di assegnazione degli appalti. Le amministrazioni verrebbero infatti allentate dall'obbligo di dover valutare altre variabili oltre al prezzo: una scelta poco sensata, dicono imprese e comuni, quando in gara c'è un progetto esecutivo di lavori medio-piccoli. Mentre l'esclusione automatica delle «offerte anomale» evita la procedura di valutazione di congruità delle proposte in contraddittorio con le imprese a rischio di esclusione. Per le opere sotto al milione, in presenza di più di 10 offerte, l'utilizzo di questa formula diventa anzi obbligatorio per assegnare i lavori.

Non è questa l'unica novità

Le novità

01 | PICCOLI LAVORI

Raddoppia da uno a due milioni la soglia di applicazione del massimo ribasso con metodo anti-turbativa. Una soluzione chiesta da imprese e Comuni per semplificare le gare

02 | PREZZO

Arriva un tetto ai punti da assegnare al prezzo nelle gare all'offerta più vantaggiosa. Il ribasso non potrà essere premiato con più del 30% del punteggio totale

03 | PROJECT FINANCING

Nonostante l'alt del Consiglio di Stato le Infrastrutture tengono duro sull'innalzamento del contributo pubblico: la soglia massima passa dal 30% al 49%

che riguarda i criteri di aggiudicazione degli appalti. Un'altra riguarda i parametri da valutare quando si guarda alla qualità della prestazione oltre che al semplice ribasso di gara («offerta economicamente più vantaggiosa»). In questi casi, come proposto dal Parlamento (i cui rilievi sono stati tutti accolti dalle Infrastrutture), la stazione appaltante non potrà attribuire più del 30% del punteggio all'impresa che offre il prezzo più basso. Il resto dei punti andranno assegnati sulla base degli elementi di valutazione tecnica.

Tornando ai piccoli appalti, viene accolta nel testo anche la proposta di alzare a un minimo di 15 il numero delle imprese da invitare alle procedure negoziate di importo compreso tra 150 mila euro e un milione.

Infine una nota sui partenariati pubblico privati. Nonostante il parere contrario del Consiglio di Stato, Porta Pia ha deciso di tenere duro sull'innalzamento del tetto al contributo pubblico: la bozza licenziata dal Mit conferma il passaggio dal 30% al 49 per cento.

© RIPRODUZIONE NELLA PAGINA



13 Apr 2017

Correttivo appalti/2. Dalle piccole gare al project financing: sette richieste delle imprese al governo

Mau. S.

Oggi in Cdm il decreto. Il presidente dell'Ance Buia: eliminare le strozzature che impediscono ai fondi di tramutarsi in cantieri

Bene il fondo investimenti di cui si è parlato ieri in Consiglio dei ministri. Bene anche lo «sforzo compiuto negli ultimi due anni» sul fronte degli stanziamenti per le infrastrutture. Ma ora è anche necessario trovare la strada giusta per permettere alle risorse di tramutarsi in cantieri. È questa la richiesta che l'intero mondo che ruota attorno alle costruzioni - dalle imprese edili dell'Ance alle società di ingegneria dell'Oice, passando per artigiani, cooperative e piccole imprese - rivolge oggi al Governo. Lo sguardo di costruttori, Pmi e engineering è rivolto al decreto correttivo della riforma degli appalti che andrà in Consiglio dei ministri domani. «Veniamo da 9 anni di crisi e l'indice che misura la fiducia delle imprese continua a scendere soltanto nell'edilizia - dice il presidente dell'Ance Gabriele Buia -. Il mercato pubblico, visto anche il peso che esercita sul Pil, è lo strumento principe per invertire queste tendenze».

Fondi da trasformare in cantieri

Buia riconosce al Governo di aver aumentato le risorse per gli investimenti pubblici con le leggi di Bilancio degli ultimi due anni (+9,2% e +23,4% nel 2017). E rende merito anche per la ripartizione del Fondo investimenti da 47,5 miliardi annunciata ieri al termine del Consiglio dei ministri, anche se ammette che «è difficile riesca a dare dei frutti concreti già quest'anno». Il punto è che «nonostante gli sforzi, i cantieri non aprono». E i numeri confermano la tesi dei costruttori. Gli investimenti pubblici annunciati in crescita del 2% con il Def dell'anno scorso «sono in realtà diminuiti del 4,5% nel 2016». Pesa soprattutto il mancato apporto degli investimenti degli enti locali. «Nonostante lo sblocco del patto di stabilità - si rileva nel documento messo a punto dalla filiera delle costruzioni - gli investimenti in conto capitale dei Comuni sono scesi del 15,4% nel 2016». E anche i bandi promossi dai Comuni nel 2016, che dovrebbero produrre cantieri in questi mesi, «sono crollati del 9,3% in numero e del 35% in valore». Questo dimostra «che bisogna eliminare le strozzature che impediscono ai fondi di trasformarsi in opere», dice il presidente Buia.

Le richieste dell'edilizia

Al tavolo unitario delle costruzioni hanno elaborato un documento con sette criticità da risolvere con l'occasione del decreto correttivo. La prima riguarda la semplificazione delle gare per l'assegnazione dei piccoli lavori. Lo strumento, chiesto da mesi dai costruttori, è quello di escludere in modo automatico dalle procedure le offerte con ribassi eccessivi (le cosiddette offerte anomale») sorteggiando solo in corso di gara il criterio matematico per individuarle. È il cosiddetto metodo antiturbativa contro i cartelli. I costruttori chiedono che venga applicato perlomeno alle opere fino a 2,5 milioni, mentre ora ci si ferma a quota un milione. «È il modo giusto per permettere di aprire rapidamente i cantieri e dar corso alla ripresa garantendo al contempo la trasparenza delle procedure», sottolinea Buia.

L'Ance chiede poi di eliminare le deroghe agli affidamenti in house delle concessionarie, come richiesto anche da Parlamento e Consiglio di Stato. Gli altri punti riguardano l'aiuto alla partecipazione delle micro imprese agli appalti alzando a 258mila euro la soglia minima per la certificazione Soa, norme più stringenti per il saldo dei pagamenti anche tra privati, la precisazione che la deroga per l'appalto integrato (progetto e lavori svolti dai costruttori) vale solo per le opere con componente tecnologica superiore al 70% del valore dell'appalto.

Da ultimo Ppp e subappalto. Qui due richieste forti vengono anche dalle cooperative che per bocca del presidente di Legacoop Produzione e Servizi Carlo Zini agitano il pericolo della «deindustrializzazione del settore». Il riferimento è due norme inserite nel Correttivo a rischio di saltare per le obiezioni del Consiglio di Stato. La prima riguarda il tetto al contributo pubblico per le operazioni di partenariato pubblico privato. Modificando il nuovo codice il governo ha alzato la soglia dal 30% al 49%. «Tornare indietro - dice Zini - significherebbe dire addio alle opere finanziate anche con capitali privati». La seconda riguarda l'eliminazione dei vincoli sul subappalto. Su cui anche la Commissione Ue ha espresso rilievi rispondendo a un esposto presentato dai costruttori. La richiesta in questo caso è «quanto meno» di tornare all'ipotesi del vecchio codice in cui il limite si applicava solo ai lavori prevalenti e non a tutto l'appalto.

No ai sorteggi

L'ultimo passaggio riguarda la prassi dei sorteggi per scremare il numero delle imprese che chiedono di partecipare alle procedure negoziate, in un momento di profonda crisi del mercato. «Le gare sotto al milione sono sovraffollate - dice Stefano Bastianoni, segretario nazionale di Anaepa Confartigianato - e le stazioni appaltanti si sono inventate questo espediente, un'oggettiva forzatura, per ridurre il numero dei partecipanti dalle centinaia che avanzano la richiesta di invito a qualche decina». Per Buia si tratta di una soluzione «incivile». «Come facciamo - conclude - a chiedere alle nostre imprese sforzi nella direzione della qualità in questa fase se poi la scelta delle amministrazioni è quella di affidarsi semplicemente alla sorte?».

INVESTIMENTI

Ora gli annunci si traducano in cantieri

di **Giorgio Santilli**

I numeri del governo che girano sulla «questione infrastrutturale» sono improntati a ottimismo. Specchio di un impegno che va riconosciuto all'esecutivo in termini di risorse messe a disposizione e di cambio di marcia nella pianificazione. Anche il 2016 ha però confermato che l'impegno non raggiunge ancora risultati concreti. È questo il tabù da rompere ora.

Continua ► pagina 2

capace di superare la più grave e duratura strozzatura di questo settore in Italia, una progettazione di bassissima qualità. Finanziare la progettazione è sempre stato complicato per regole di contabilità pubblica: un altro tabù da rompere.

Anche sulla semplificazione di procedure si sono fatti passi avanti con l'attuazione della legge Madia. Questo lavoro è la premessa, necessaria ma non sufficiente, per accelerare davvero i cantieri. I dati 2016 sono ancora negativi, al centro e in periferia.

Ora bisogna concentrarsi sulla spesa. Utilizzando anche il lavoro fatto con il «Def infrastrutture», bisogna scegliere cento opere condivise e pronte per partire (o anche con i cantieri aperti) e accelerare al massimo il «tiraggio» di cassa. Servono progetti, serve consenso, serve che i cittadini tornino a sentire l'utilità delle infrastrutture che sono grandi contenitori di servizi. Serve che il Paese superi quella cultura del veto che è stato il modo di fare politica da decenni e torni a sperimentare. Le norme sul dibattito pubblico possono aiutare. Il governo può lanciare questa campagna: fare buone opere oggi serve a tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

Giorgio Santilli

Investimenti, bene programmi e fondi Ora accelerare i cantieri veri

► Continua da pagina 1

Quattro le novità di questi giorni - fra previsioni, annunci e decisioni - che confermano la direzione giusta in materia di investimenti pubblici. La prima, la più concreta, arriva oggi con l'approvazione in Consiglio dei ministri, del decreto correttivo del codice sugli appalti. Dopo una sottovalutazione delle difficoltà che si sarebbero create nella fase di avvio, si è deciso di creare un periodo transitorio che consenta un passaggio meno rigido fra il vecchio e il nuovo regime. Questo codice più flessibile aiuterà il rilancio.

Il secondo aspetto positivo viene dalle previsioni che fa il governo sia sulla spesa in conto capitale della pubblica

amministrazione sia sugli investimenti (pubblici e privati) in costruzioni. C'è fiducia che siamo in fase di forte accelerazione nell'uscita dalla lunghissima crisi. Un ruolo decisivo continuano ad averlo anche i bonus per i lavori in casa che nella manovra vengono ancora allargati e resi più fruibili per i condomini. Quanto al settore pubblico l'allegato al Def sulle infrastrutture fa un'opera di pianificazione finalmente selettiva per premiare priorità condivise come la «cura del ferro» nelle città.

Terzo segnale è l'accelerazione nella ripartizione del «fondo unico investimenti»: Graziano Delrio ha parlato dell'approvazione a giorni di un primo decreto da 23 miliardi. Non è solo utile la pianificazione a lungo termine (fino al 2032) ma soprattutto il fatto che questi decreti daranno certezze sugli 11,5 miliardi che il fondo mette a disposizione per il periodo 2017-2020. È questa la dimensione che finanzia concretamente piani e opere, dando la benzina per accelerare subito. È anche un'operazione delicata perché le risorse vanno assegnate a piani di qualità e capaci di spendere in fretta. Infine, il nuovo fondo per la progettazione: se manterrà le promesse, sarà una rivoluzione straordinaria



Tante promesse, pochi fatti Così i cantieri restano chiusi

L'accusa mossa al Governo dalla filiera delle costruzioni Burocrazia e Codice Appalti strozzano gli enti locali

di CARMINE GAZZANNI

Numeri, annunci, promesse. Che ora si spera possano essere tradotti in cantieri. Perché, dati alla mano, quanto fatto e stanziato fino ad ora ha lasciato a desiderare. Nonostante il "grande sforzo degli ultimi due Governi nel mettere a punto un Piano infrastrutturale", come dicono le associazioni della filiera delle costruzioni (dall'Ance alla Cna), i cantieri continuano a non aprire. Non a caso gli investimenti in lavori pubblici nel 2016 hanno registrato un -4,5% rispetto a una previsione del +2%, contenuta nel Def (Documento di Economia e Finanza) dell'anno scorso. Ma non è tutto, perché nel 2016 a calare sono stati anche i bandi di gara, diminuiti del 2,4% in numero e addirittura del 17,1% in valore. "Quanto detto dal Governo in merito al Def di quest'anno - ci dice **Edoardo Bianchi**, vicepresidente di Ance (Associazione Nazionale Costruttori Edili) - ci fa ben sperare: è sempre positivo quando si stanziavano risorse", ma è anche vero che "dalle esperienze passate, quando abbiamo un piano con

scadenza pluriennale (gli investimenti contenuti tra Def e Legge di Bilancio per 43,7 miliardi arrivano fino al 2032, ndr), accade sempre qualcosa per cui le risorse vengono poi distratte verso altro". L'esempio, lampante, c'è stato con lo Sbocca Italia: "se io dovessi dire cosa ha portato in termini di cantieri questa riforma nella Capitale - continua ancora Bianchi, che è anche presidente di Ance Roma - il risultato è molto risicato, proprio perché era spalmato in tre anni. Non a caso appunto per il 2017, dove era prevista la maggior parte delle risorse, il Governo ha rimodulato le spese".

TEMPI BIBLICI

Un problema non da poco, che deve la sua origine a quello che l'Ance definisce un vero e proprio "impaludamento burocratico". Le lungaggini amministrative, spesso, sono a dir poco folli. Basti questo. Gli ultimi dati disponibili, snocciolati dalle associazioni, dicono che per passare dal progetto al lavoro finito ci vogliono 10 anni e tre mesi in caso di grandi opere, oltre i 50 milioni di euro, e 7 anni e tre mesi per le medio-piccole opere, "ma l'aggiornamento delle statistiche dovrebbe prevedere un peggioramento", precisa ancora il presidente dell'Ance, **Gabriele Buia**.

CITTÀ SUL LASTRICO

Ma non basta. Si pensava che la macchina burocratica potesse essere in qualche modo alleggeri-

ta con il Codice Appalti e invece così non è stato. Perlomeno non come si sperava. Non a caso ora gli occhi di tutta la filiera delle costruzioni sono rivolti al provvedimento correttivo del nuovo Codice degli appalti, che dovrebbe arrivare oggi in Consiglio dei ministri. E la prima rivendicazione avanzata dalle associazioni del settore riunite sta nell'innalzamento della soglia, da un milione a cinque milioni (o almeno a 2,5 milioni), di quella che chiamano "l'esclusione automatica delle offerte anomale", cosa "diversa", hanno tenuto a precisare, "dal massimo ribasso" nella sua versione "pura".

E, soprattutto, bisogna tentare di risollevare le finanze degli enti locali, specie dei Comuni perché "è lì - continua Bianchi - che vediamo concretamente se c'è o meno ripresa". E ad oggi, a conti fatti, ripresa non c'è. Come evidenziato dall'ultima relazione della Corte dei Conti a riguardo, nel primo anno in cui vigeva il pareggio di bilancio e non il Patto di stabilità (cosa che permetteva maggiori margini di manovra per gli enti locali), i Comuni hanno restituito allo Stato qualcosa come 3,9 miliardi di euro. Una cifra enorme che, però, "gli stessi Comuni non hanno avuto la forza di investire", dato che il sistema, nel suo complesso, "blocca la capacità di spesa piuttosto che incentivarla". Non è un caso che il blocco dei bandi è più vistoso soprattutto sui Comuni, crollati del 9,3% in numero e addirittura del 35% in valore. Insomma, una debacle incredibile.

il Quotidiano Immobiliare

DAILY REAL ESTATE

GIOVEDÌ 13 APRILE

NEWS

ANCE: LE PAROLE DI BUIA

Secondo il presidente di ANCE il settore è ancora sofferente, dalle politiche di sviluppo ai tempi di realizzazione

Italia • Si è svolta oggi la conferenza stampa di ANCE in vista della seduta del Consiglio dei ministri che dovrebbe deliberare sul nuovo Codice degli appalti. Il presidente Gabriele Buia ha così avuto modo di parlare dei 47,5 miliardi di euro erogati per le opere pubbliche: "Gli stanziamenti non si traducono in cantieri, nonostante l'impegno degli ultimi governi il settore è allo stremo, la situazione non è più sostenibile e deve essere ribaltata" e dei dati relativi ai tempi di completamento di un'opera: "Per passare dal progetto al lavoro finito ci vogliono 10 anni e tre mesi in caso di grandi opere, oltre i 50 milioni di euro, e 7 anni e tre mesi per le medio-piccole. Sono tempi biblici insopportabili". (ANSA).

IP SEZIONI Q



Accedi tramite il tuo account social



Accedi tramite il tuo account LavoriPubblici

Password

Password dimenticata?

ACCEDI

Lavori Pubblici

Informazione tecnica on-line

[Home](#) [News](#) [Normativa](#) [Speciali](#) [Libri](#) [Aziende](#) [Prodotti](#)

Non hai un account su LavoriPubblici?

ISCRIVITI

BANCA FIS
IMPRESA

Home > News > EDILIZIA

Ripresa e Appalti Pubblici: le proposte del Tavolo unitario della filiera delle costruzioni

13/04/2017

RIFORMA APPALTI PUBBLICI



Nonostante il "grande sforzo" degli ultimi due Governi nel mettere a punto un Piano infrastrutturale, i cantieri non aprono e l'occupazione nel settore dell'edilizia continua a calare con un -4,4% anche per il 2016.

Lo ha messo in luce il Tavolo unitario della filiera delle costruzioni nel corso della conferenza stampa svoltasi a Roma il 12 aprile 2017 che ha analizzato le ultime novità in materia di investimenti per le infrastrutture e di riforma degli appalti, a cui hanno partecipato i Presidenti e i responsabili di tutte le sigle aderenti al Tavolo unitario: Anaepa Confartigianato, Ance, Casartigiani, Claii, Cna Costruzioni, Confapi Aniem, Alleanza delle cooperative italiane, Oice.

Dopo aver messo in luce i punti di forza del Piano infrastrutturale contenuto nel DEF, tra cui l'aumento delle risorse statali e maggiore stabilità finanziaria su un orizzonte di medio periodo per temi strategici (scuole, rischio idrogeologico, Anas e Ferrovie), il definitivo superamento del Patto di stabilità per sbloccare gli investimenti negli enti locali e il fondo Investimenti da 47,5 miliardi nel periodo 2017-2032, è stato evidenziato come i cantieri stentino ad aprire ma soprattutto:

- gli investimenti in lavori pubblici nel 2016 segnano un -4,5%, rispetto a una



Segui Lavori Pubblici su

Segui Lavori Pubblici su

Segui Lavori Pubblici su

Segui Lavori Pubblici su

IP TOPNEWS

GIORNO SETTIMANA MESE



Servizi di Architettura e Ingegneria: gli ultimi bandi di progettazione...



Terremoto centro Italia: firmata l'Ordinanza n. 19/2017



Riduzione del rischio nelle attività di scavo: pubblicata la guida In...



Impianti elettrici nei locali medici: pubblicata la guida Inail

previsione di +2% contenuta nel Def dello scorso anno:

- nonostante il superamento del Patto di stabilità interno, gli investimenti in conto capitale dei Comuni si sono ridotti nel 2016 del 15,4% (Fonte: *Corte dei Conti*);
- nel 2016 i bandi sono diminuiti del 2,4% in numero e del 17,1% in valore. Pesa soprattutto il calo dei Comuni, i cui bandi sono crollati del 9,3% in numero e del 35% in valore.

Inoltre, secondo l'Istat, nel 2016 l'occupazione nel settore edile si è ridotta di un altro -4,4%.

Nonostante la recente riforma con la recente pubblicazione del **Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50** che ha completamente cambiato l'apparato normativo del settore, per la riapertura dei cantieri il Tavolo unitario ha avanzato la necessità di una nuova riforma degli appalti pubblici che miri a:

- semplificazione e trasparenza;
- sviluppo e crescita;
- equità, qualità e correttezza;
- migliore standard prestazioni;
- proporzionalità,

ovvero gli obiettivi che si era prefissata l'attuale riforma ma che necessità di diverse decine di provvedimenti attuativi per verificarne il reale risultato.

Nel dettaglio le proposte riguardano:

SEMPLIFICAZIONE E TRASPARENZA

Esclusione automatica offerte anomale «metodo antiturbativa»: da utilizzare per gare fino alla soglia comunitaria. Fino a quando, infatti, non sarà portata a compimento la qualificazione delle stazioni appaltanti, e diverranno operativi gli albi dei commissari di gara presso l'Anac, nonché la progettazione in Bim, questo metodo è l'unica strada per una gestione trasparente ed efficiente delle risorse.

EQUITÀ

Concessioni senza gara: E' necessario confermare, per le concessioni non affidate con procedure ad evidenza pubblica, la regola che impone che almeno l'80% di tali lavori venga esternalizzato dai concessionari. Si tratta di una soluzione di compromesso rispetto alla norma europea che impone il 100% dalla quale non ci si può discostare.

SVILUPPO E CRESCITA:

Modalità utilizzo subappalto: il subappalto è in tutta Europa una modalità organizzativa liberamente scelta dall'impresa. E' necessario quindi **prevedere il diritto dell'appaltatore di subappaltare i lavori**, eliminando la facoltà per le stazioni appaltanti di consentirlo o meno.

QUALITÀ

Sorteggio dei soggetti alle procedure negoziate: la qualità di un'impresa nelle procedure fino a un milione di euro non si può affidare a un sorteggio. Occorre inoltre valorizzare le imprese del territorio.

CORRETTEZZA

Ritardati pagamenti: Porre fine alla prassi iniqua che scarica sull'intera filiera, grandi piccoli e medi, l'onere di anticipare i corrispettivi dovuti. Prevedere inoltre che, verificato il corretto adempimento dei lavori subappaltati, l'abusivo mancato rispetto dei termini di pagamento previsti dalla normativa Ue possa consentire alla stazione appaltante di pagare direttamente per le prestazioni eseguite in subappalto.

TUTTE LE NEWS ►

LavoriPubblici.it



Non perdiamoci di vista... **iscriviti alla newsletter**

MIGLIOR STANDARD PRESTAZIONI

Appalto integrato: Mantenuto l'obbligo generale di appaltare i lavori su progetto esecutivo, è opportuno individuare i casi limitati di deroga per evitare di dar luogo a interpretazioni diverse. E' necessario quindi specificare che deve trattarsi di lavori complessi in cui le componenti innovative e tecnologiche siano di importo superiore al 70% del totale e che l'urgenza deve essere limitata a calamità naturali.

PROPORZIONALITÀ

Accesso al mercato: Ampliare la possibilità di accesso al mercato pubblico per il sistema delle micro e piccole imprese innalzando a 258mila euro la soglia di lavori per i quali è obbligatorio dimostrare la qualificazione SOA.

A cura di **Redazione LavoriPubblici.it**

© Riproduzione riservata

COMMENTI**NOTIZIE CORRELATE**

CANALI TEMATICI

EDILIZIA Ultima ora
Terremoto centro Italia
e Ricostruzione privata:
definiti ambiti,
beneficiari e disciplina



CONDIVIDI

COMMENTI



CONDIVIDI

EDILIZIA 12/04/2017
Corte di Cassazione:
Lavori straordinari e
varianti in Condominio

COMMENTI



CONDIVIDI

EDILIZIA 12/04/2017
Dal CNI un plauso alle
nuove Linee guida per
la classificazione
sismica

COMMENTI



CONDIVIDI

EDILIZIA 12/04/2017
Terremoto centro Italia:
firmata l'Ordinanza n.
19/2017

COMMENTI



CONDIVIDI

EDILIZIA 11/04/2017
Ristrutturazioni edilizie
e risparmio energetico:
dalle Entrate nuovi
chiarimenti sulle

COMMENTI



CONDIVIDI

EDILIZIA 10/04/2017
Sequenza sismica in
Italia centrale 2016:
ricognizioni

COMMENTI

PARTECIPA ALLA DISCUSSIONE

COMMENTA CON FACEBOOK

COMMENTA CON LAVORIPUBBLICI.IT



©1998-2017 Grafil s.r.l. - Palermo - P.IVA 04611900820 - Tutti i diritti riservati - Informativa sulla privacy

IP

Chi siamo



Iscriviti



Scrivi per noi



Contatti

Tweet di @LavoriPubblici

Site Map

Istruzioni e-commerce
Libri e software tecnici
Aziende tecniche
Prodotti tecnici
Professionisti

Social

Bandi ed incarichi
Scadenziario fiscale
Gazzette regionali
Indici, interessi e tassi
Prezzari regionali

L'allarme dei costruttori: «I cantieri non decollano»

■ Grido di allarme dei costruttori al governo perché intervenga snellendo le procedure per l'apertura dei cantieri. Le risorse che l'esecutivo ha messo a disposizione per le opere pubbliche, da ultimo i 47,5 miliardi tra il 2017 e il 2032 con la manovra approvata martedì non si trasformano in cantieri. Questa la richiesta che arriva dai costruttori che si sono raccolti ieri mattina in un tavolo comune, tra cui l'Ance, Confartigianato Edilizia, Casartigiani, Cna Costruzioni, Confapi, Alleanza delle cooperative e Oice. «Questi stanziamenti - ha detto il presidente dell'Ance Gabriele Buia - non riescono a tradursi in investimenti. Questo non è più sopportabile. I cantieri non aprono. Il sistema è allo stremo e bisogna ribaltare la situazione». In particolare, i costruttori chiedono al governo di intervenire sul correttivo del codice

appalti che dovrebbe essere approvato oggi in un Consiglio dei ministri per apportare una serie di modifiche che servano allo snellimento delle procedure. I costruttori, pur apprezzando quanto fatto dal governo per aumentare le risorse destinate alle opere pubbliche, anche con l'ultimo Fondo investimenti da 47,5 miliardi approvato con la Manovra, evidenziano come nel 2016 gli investimenti in lavori pubblici abbiano registrato un calo del 4,5% rispetto a una previsione di un +2% contenuta nel Def dello scorso anno. Stesso destino per gli investimenti dei Comuni: «Nonostante il superamento del patto di stabilità interno - scrivono - gli investimenti in Conto capitale dei Comuni si sono ridotti nel 2016 del 15,4%. Il blocco dei bandi di gara ha portato a un calo dei bandi del 2,4% nel numero e del 17,15 nel valore».



EDILIZIA. Oggi atteso in Cdm il correttivo al nuovo Codice. L'Ance: innalzare la soglia di eliminazione delle offerte anomale

Appalti, Buia: «Settore allo stremo»

In Sicilia. Nel 2016 solo 92 bandi, persi 1,1 mld dal 2007. Cutrone: «Appello a Mattarella»

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. Un settore «allo stremo», a rischio paralisi. È questa la denuncia di Gabriele Buia, presidente nazionale dell'Ance, lanciata ieri in conferenza stampa a Roma con le altre associazioni di costruttori, dopo il via libera a 47,5 mld di nuove opere da parte del governo Gentiloni. Oggi è attesa in Cdm l'approvazione del decreto correttivo del nuovo Codice degli appalti. Provvedimento su cui i costruttori fanno richieste di «miglioramento», tra cui «l'esclusione automatica di offerte anomale», con «metodo antiturbativa» fino a una soglia di 5 mln.

L'Ance denuncia che in Italia, per passare dal progetto al lavoro finito, occorrono 10 anni e tre mesi in caso di grandi opere oltre i 50 mln, e 7 anni e tre mesi per le opere medio-piccole. Buia ha ricordato come il settore dell'edilizia sia «in difficoltà da nove anni» e si è detto molto preoccupato «del calo degli investimenti in lavori pubblici: -4,5% rispetto al +2% previsto per il 2016». In forte contrazione anche i bandi: lo scorso anno «quelli dei Comuni italiani sono scesi del 35% in termini di valore».

La prima rivendicazione avanzata dalle associazioni del settore consiste nell'innalzamento della soglia, da 1 mln a 5 mln (o almeno a 2,5 mln), di quella che chiamano «l'esclusione automatica delle offerte anomale», cosa «diversa», hanno precisato, «dal massimo ribasso» propriamente inteso su cui punta invece la normativa Ue. Su proposta di Ance Sicilia l'Arsaveva-



UNO DEI TANTI CANTIERI FERMI A PALERMO

rato una riforma simile, capace di ridurre la media dei ribassi dal 37 al 16%, ma fu impugnata dal Cdm perché in contrasto con la norma Ue.

Il riflesso siciliano è altrettanto

drammatico, come accusa Ance Sicilia, che rivolge un esplicito appello al presidente della Repubblica Sergio Mattarella, tramite la Consulta regio-

nale delle costruzioni che convocherà

dopo Pasqua. L'associazione lamenta che non si bandiscono più gare. La flessione nel 2016 è del -56,36% rispetto al 2015: oltre un miliardo di euro in meno rispetto a dieci anni fa.

L'Osservatorio sui bandi pubblicati sulla Gazzetta ufficiale della Regione dice che nel 2016 sono state bandite appena 96 gare per 142 mln. Si registra un crollo del 56,36% rispetto alle 220 gare del 2015, nonché del 48,35% rispetto ai 275,7 mln offerti al mercato nell'anno precedente. Le province più colpite sono Siracusa (-85,71% di gare e -77,11% di importi), Caltanissetta (-84,62% di gare e -75,12% di importi), Palermo (-54,39% di gare e -57,24% di importi) e Catania (-53,13% di gare e -56,80% di importi).

Il comparto siciliano delle infrastrutture nel 2016 ha ricevuto 1.142 gare in meno rispetto al 2007 per una perdita di 1 miliardo e 142 milioni.

Quanto al numero di bandi nei confronti del 2015, ad incidere maggiormente sulla loro contrazione sono stati gli Iacp (-80%), la Protezione civile (-66,67%), gli enti locali (-64,34%), le Province regionali (-40%), le Asp (-16,67%), l'Amap (-12,50%).

«Questi numeri disastrosi si commentano da soli», dichiara Santo Cutrone, presidente dell'Ance Sicilia. «Mi chiedo con che faccia questi politici possano pensare di ripresentarsi al giudizio dell'elettorato illudendosi di imbrogliarli ancora una volta con qualche promessa come i pochi fondi fatti ventilare con i Patti per il Sud e che chissà quando si vedranno all'orizzonte».



Grido dei costruttori: con queste leggi i cantieri non aprono

■ Troppi vincoli, così l'apertura dei cantieri è un percorso a ostacoli. Dalle associazioni dei costruttori è partito ieri un grido d'allarme rivolto al governo Gentiloni perché intervenga al più presto snellendo le procedure. Il rischio è che le risorse messe a disposizione per le opere pubbliche - da ultimo 47,5 miliardi tra il 2017 e il 2032 - non si trasformino in lavori effettivi. «Il sistema è allo stremo e bisogna ribaltare la situazione», ha detto il presidente dell'Ance, Gabriele Buia.



Contratti pubblici. Il decreto correttivo in Cdm giovedì Subappalti, in house e Ppp: restano i vincoli del Codice

Mauro Salerno
ROMA

■ Nessuna modifica sostanziale alla disciplina dei subappalti, dei lavori in house delle concessionarie autostradali e anche delle operazioni di project financing. Rispetto alla bozza varata in prima battuta a fine febbraio il Governo è pronto a fare marcia indietro su alcune delle correzioni di maggiore impatto rispetto alla riforma appalti varata l'anno scorso, adeguandosi ai rilievi mossi dal Parlamento e dal Consiglio di Stato. Il decreto correttivo è alle ultime limature in vista dell'approvazione finale. Avrebbe dovuto essere esaminato già nella seduta del Consiglio dei ministri di ieri, ma l'eccezionale "carico" di provvedimenti legato al varo contestuale di "manovrina" e Documento di programmazione economica (Def) ha consigliato di spostarne l'esame a una nuova seduta in programma già domani. Slittare ancora significherebbe di fatto rischiare di andare oltre il termine imposto dalla legge delega che scade il 19 aprile.

Dopo le ultime revisioni dei tecnici di Porta Pia, la nuova bozza del decreto legislativo oggi sarà in mano al Dipartimento affari legislativi di Palazzo Chigi per l'ultimo esame. Finora la scelta di fondo è stata quella di adeguare il testo a tutte le richieste di modifica che sono arrivate dal Parlamento, oltre alle prescrizioni di Palazzo Spada.

Sul subappalto, allora, uno dei punti più "controversi" dell'intero provvedimento, tutto dovrebbe rimanere come adesso. Nessuna «liberalizzazione» dei subaffidamenti come ha chiesto la Commissione europea in risposta a un esposto presentato dai costruttori. Il tetto per i subaffidamenti ri-

mane ancorato al 30% del calcolo sull'intero importo dell'appalto (invece che sulla sola categoria prevalente, come prevedeva la bozza di febbraio). Il rischio - paventato nella lettera inviata pochi giorni fa dalla Dg Mercato interno di Bruxelles - è quello di andare incontro a una procedura di infrazione. Ma sul punto per ora pesano di più le «condizioni» messe nero su bianco da Camere e Palazzo Spada.

Per lo stesso motivo resterà inalterata anche la disciplina dei lavori delle autostrade. Tra 12 mesi il «sistema 80-20» che obbliga i concessionari a mandare in gara l'80% dei lavori en-

trerà in vigore senza gli sconti previsti dalla prima bozza per le opere di semplice manutenzione. Sul Ppp torna nel cassetto la proposta di innalzare dal 30% al 49% il tetto massimo al contributo pubblico su cui si era speso personalmente anche il ministro Graziano Delrio. Seguendo lo stesso ragionamento qualche limatura arriverà anche sul fronte della progettazione. Le deroghe al divieto di appalto integrato verranno ridimensionate, eliminando la possibilità di appaltare insieme progetto e lavori nei casi di urgenza e riducendo da 18 a 12 mesi la riapertura del termine per mandare in gara i progetti definitivi già approvati alla data di entrata in vigore del nuovo codice (19 aprile 2016). Va verso la conferma, invece, la possibilità di affidare insieme progetto e lavori nel caso di interventi ad alto tasso di tecnologia.

Sul Correttivo oggi si farà sentire anche la voce delle imprese. In vista dell'approvazione finale il tavolo unitario che riunisce la filiera delle costruzioni (Ance, artigiani, coop, piccole imprese e società di ingegneria dell'Oice) diffonderà un documento in cui si ricorda al Governo che esistono almeno sette «criticità» di mercato da risolvere con il decreto. Tra queste: semplificare l'aggiudicazione dei piccoli interventi (applicando il metodo anti-turbativa fino a 2,5 milioni), rendere meno rigidi i vincoli sul subappalto, eliminare il sorteggio per la scelta delle imprese da invitare alle procedure negoziate, varare regole più stringenti contro la prassi dei ritardati pagamenti, precisare che per autorizzare l'appalto integrato la componente tecnologica deve superare il 70% del valore dell'appalto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NODI DA SCIogliere

Dal tavolo unitario della filiera delle costruzioni la richiesta di correggere sette «criticità»: dalle piccole gare ai ritardati pagamenti

I PUNTI CHIAVE

Subappalto

■ Si va verso la conferma dei vincoli previsti dal nuovo codice (Dlgs 50/2016): tetto del 30% ai subaffidamenti. La decisione rispecchia le indicazioni di Parlamento e Consiglio di Stato, nonostante il rischio procedura infrazione ventilato da Bruxelles.

Project financing

■ Marcia indietro rispetto allo schema approvato a febbraio anche sul tetto al contributo pubblico nel Ppp. Il governo voleva portare la soglia dal 30% al 49%, ma da Parlamento e Palazzo Spada sono arrivate indicazioni contrarie.



Quotidiano del Sole 24 Ore

Edilizia e Territorio

Stampa

Chiudi

12 Apr 2017

Correttivo domani in Cdm: restano i vincoli del codice su Ppp, subappalti e in house

Mauro Salerno

Nessuna modifica sostanziale alla disciplina dei subappalti, dei lavori in house delle concessionarie autostradali e anche delle operazioni di project financing. Rispetto alla bozza varata in prima battuta a fine febbraio il Governo è pronto a fare marcia indietro su alcune delle correzioni di maggiore impatto rispetto alla riforma appalti varata l'anno scorso, adeguandosi ai rilievi mossi dal Parlamento e dal Consiglio di Stato. Il decreto correttivo è alle ultime limature in vista dell'approvazione finale. Avrebbe dovuto essere esaminato già nella seduta del Consiglio dei ministri di ieri, ma l'eccezionale "carico" di provvedimenti legato al varo contestuale di "manovrina" e Documento di programmazione economica (Def) ha consigliato di spostarne l'esame a una nuova seduta in programma già domani. Slittare ancora significherebbe di fatto rischiare di andare oltre il termine imposto dalla legge delega che scade il 19 aprile.

Dopo le ultime revisioni dei tecnici di Porta Pia, la nuova bozza del decreto legislativo oggi sarà in mano al Dipartimento affari legislativi di Palazzo Chigi per l'ultimo esame. Finora la scelta di fondo è stata quella di adeguare il testo a tutte le richieste di modifica che sono arrivate dal Parlamento, oltre alle prescrizioni di Palazzo Spada.

Sul subappalto, allora, uno dei punti più "controversi" dell'intero provvedimento, tutto dovrebbe rimanere come adesso. Nessuna «liberalizzazione» dei subaffidamenti come ha chiesto la Commissione europea in risposta a un esposto presentato dai costruttori. Il tetto per i subaffidamenti rimane ancorato al 30% da calcolare sull'intero importo dell'appalto (invece che sulla sola categoria prevalente, come prevedeva la bozza di febbraio). Il rischio - paventato nella lettera inviata pochi giorni fa dalla Dg Mercato interno di Bruxelles - è quello di andare incontro a una procedura di infrazione. Ma sul punto per ora pesano di più le «condizioni» messe nero su bianco da Camere e Palazzo Spada.

Per lo stesso motivo resterà inalterata anche la disciplina dei lavori delle autostrade. Tra 12 mesi il «sistema 80-20» che obbliga i concessionari a mandare in gara l'80% dei lavori entrerà in vigore senza gli sconti previsti dalla prima bozza per le opere di semplice manutenzione. Sul Ppp torna nel cassetto la proposta di innalzare dal 30% al 49% il tetto massimo al contributo pubblico su cui si era speso personalmente anche il ministro Graziano Delrio. Seguendo lo stesso ragionamento qualche limatura arriverà anche sul fronte della progettazione. Le deroghe al divieto di appalto integrato verranno ridimensionate, eliminando la possibilità di appaltare insieme progetto e lavori nei casi di urgenza e riducendo da 18 a 12 mesi la riapertura del termine per mandare in gara i progetti definitivi già approvati alla data di entrata in vigore del nuovo codice (19 aprile 2016). Va verso la conferma, invece, la possibilità di affidare insieme progetto e lavori nel caso di interventi ad alto tasso di tecnologia.

Sul Correttivo oggi si farà sentire anche la voce delle imprese. In vista dell'approvazione finale il tavolo unitario che riunisce la filiera delle costruzioni (Ance, artigiani, coop, piccole imprese e società di ingegneria dell'Oice) diffonderà un documento in cui si ricorda al Governo che

esistono almeno sette «criticità» di mercato da risolvere con il decreto. Tra queste: semplificare l'aggiudicazione dei piccoli interventi (applicando il metodo anti-turbativa fino a 2,5 milioni), rendere meno rigidi i vincoli sul subappalto, eliminare il sorteggio per la scelta delle imprese da invitare alle procedure negoziate, varare regole più stringenti contro la prassi dei ritardati pagamenti, precisare che per autorizzare l'appalto integrato la componente tecnologica deve superare il 70% del valore dell'appalto.



P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved

NEWS SPORT MOTORI TECH BENESSERE MODA MAGAZINE

QUOTIDIANO.NET / Economia**ECONOMIA**

Ance a Governo, sbloccare fondi cantieri

Ultimo aggiornamento: 12 aprile 2017



Ance a Governo, sbloccare fondi cantieri

🕒 1 min



(ANSA) - ROMA, 12 APR - "Gli stanziamenti non si traducono in cantieri, nonostante l'impegno degli ultimi governi il settore è allo stremo, la situazione non è più sostenibile e deve essere ribaltata". Questo l'allarme lanciato dal presidente dell'Ance, Gabriele Buia, in una conferenza stampa insieme alle altre associazioni dei costruttori, in vista del Consiglio dei ministri che si dovrebbe svolgere domani per il via libera definitivo al

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE**ECONOMIA****Lagarde, rischi da incertezza politica****ECONOMIA****Pieno asta Btp, tasso 3 anni sale a 0,47****ECONOMIA****Morelli a soci Mps, piano tutto diverso****POTREBBE INTERESSARTI ANCHE**

decreto correttivo sul Codice degli appalti. Provvedimento su cui i costruttori edili fanno esplicite richieste di "miglioramento", tra cui "l'esclusione automatica di offerte anomale", con "metodo antiturbativa" fino a una soglia di 5 milioni di euro. Gli imprenditori riconoscono che l'esecutivo ha "fatto molti sforzi", da ultimo lo sblocco di 47 miliardi per le grandi opere, ma ora si appellano per ottenere "uno snellimento delle procedure, un alleggerimento della burocrazia".

Ricevi le news di QuotidianoNet**ISCRIVITI**

RIPRODUZIONE RISERVATA



CONDIVIDI SU FACEBOOK

CONDIVIDI SU TWITTER

LEGGI ANCHE

Xi Jinping telefona a Trump: "Per la Corea del Nord serve una soluzione pacifica"

Juve, tre passi nella favola. Dybala fa il Messi, le pagelle. Allegri voto 8 / FOTO

di PAOLO FRANCHI

VIDEO / Luis Enrique: "Se recuperiamo possiamo fare 4 reti a chiunque"

Morgan lascia Amici 2017, ecco la (durissima) versione del cantante: "Io linciato"

Caccia a Igor, il giallo della barca sparita / MAPPA

di NICOLA BIANCHI

IL COLLOQUIO / Minniti: "La sicurezza non è statistica ma percezione"

di ANDREA CANGINI

VI RACCOMANDIAMO (sponsored)**Cibi energetici: scopri!**

Desideri Magazine



Il silenzio e la natura come scenario ideale per una vacanza dedicata alla cura di sé

Rigenerati in Alto Adige




[Home](#) [News](#) [Mercato](#) [Fondimmobiliari](#) [Monitor Legale](#) [Deals](#) [Risparmio Gestito](#) [Pubblicazioni](#) [Newsletter](#) [Video](#)
[Chi siamo](#) [Contatti](#) [Privacy](#) [Cookie](#)
[Abbonati](#)
[Iscriviti alla newsletter](#)

MONITORIMMOBILIARE.it

Italian Real Estate News Il più letto in Italia

[HOME](#) [NEWS](#) [MERCATO](#) [FONDIMMOBILIARI](#) [MONITOR LEGALE](#) [DEALS](#) [RISPARMIO GESTITO](#) [PUBBLICAZIONI](#) [NEWSLETTER](#) [VIDEO](#)

#SdR17 ISCRIVITI ORA

NEWS

Ance: edilizia allo stremo, servono provvedimenti urgenti

di [Gabriele Buia](#)

Ance, attraverso una conferenza stampa congiunta con altre associazioni di categoria, ha espresso le sue preoccupazioni, in vista del Consiglio dei ministri che si dovrebbe svolgere domani per il via libera definitivo al decreto correttivo sul Codice degli appalti.

Gabriele Buia, presidente **Ance**: "Gli stanziamenti non si traducono in cantieri, nonostante l'impegno degli ultimi governi il settore è allo stremo, la situazione non è più sostenibile e deve essere ribaltata".

I costruttori edili fanno esplicite richieste al Governo per un netto miglioramento delle condizioni, attraverso temi quali l'esclusione automatica di offerte anomale con un metodo antiturbativa fino a una soglia di 5 milioni di euro. Gli imprenditori riconoscono che l'esecutivo ha si sta muovendo nella giusta direzione, ad esempio attraverso lo sblocco di 47 miliardi per le grandi opere, ma ora si appellano per ottenere "uno snellimento delle procedure, un alleggerimento della burocrazia".

Il presidente di **Ance** presenterà un rapporto sul tema nel corso di **RE ITALY** il prossimo 25 maggio.

TAG

ULTIME NOTIZIE

12-04-2017 **Ance: edilizia allo stremo, servono provvedimenti urgenti**

12-04-2017 **Turismo responsabile: le destinazioni più ricercate**

11-04-2017 **Pavia: resta forte la domanda immobiliare (Report)**

11-04-2017 **Tecnocasa: nasce RES Credit Management**

12-04-2017 **Torna la cedolare secca sugli affitti brevi**

12-04-2017 **Visco: danni da sofferenze limitati a pochi istituti**

11-04-2017 **Mutui: domanda in forte crescita**

12-04-2017 **Antitrust: procedimento contro BNL, Intesa e Unicredit**

12-04-2017 **Assogestioni rilancia gli eurobond**

11-04-2017 **Aedes Siiq: siglato prestito da 56 mln**

• [PUBBLICAZIONI](#)

• [NEWS](#)

• [VIDEO](#)

L'edilizia sostenibile italiana conquista il Brasile



Dynamical® L'evoluzione della valvola radiatore

Mercoledì, 12/04/2017 ore 16:17:24

Cerca

Accedi all'area riservata

Panasonic
heating & cooling solutions

CASA&LIMA.com

Segui su



ISSN 2038-0895

Panasonic
heating & cooling solutions

 HOME SMART CITY TECH INVOLUCRO IMPIANTI meccanici IMPIANTI elettrici **ITALIA** RINNOVABILI ESTERO BREVI ACADEMY EVENTI BANDI
 QUESITI NORMATIVI PROGETTI QUESITI TECNICI In cantiere... RIVISTE eBook CONTATTI

 Ultime notizie DA NON PERDERE Estero Il parere di... Sentenza Appalti Professione Regioni Leggi Norme Tecniche Green Economy Mercato Pratiche
 autorizzativa Fisco Lavoro

In Prima Pagina


 Esperti estimatori,
all'esame della
Consulta i criteri di
li...

 Ricostruzione post-
sisma, in G.U. la
nuova legge.
Incarichi...

 Rinnovabili italiane:
7,2 miliardi di
investimenti nel
2016...

Correttivo Codice Appalti, le richieste del Tavolo unitario della filiera delle costruzioni

Fondamentale adottare il metodo dell'esclusione automatica delle offerte anomale, cosiddetto metodo anticorruzione

Mercoledì 12 Aprile 2017

Condividi 0 0 Mi piace < 22 mila Consiglia < 22 mila Condividi

Bene le risorse stanziare dal Governo per le infrastrutture, ma per riaprire i cantieri da sole non bastano: servono regole snelle e trasparenti in grado di rimettere in moto un settore determinante per la crescita. Questo l'appello lanciato dal Presidente **Ance**, Gabriele Buia in occasione della Conferenza stampa indetta dalle sigle aderenti al Tavolo unitario della filiera delle costruzioni, che si è svolta stamattina all'**Ance**, dopo il varo del Def e alla vigilia dell'approvazione del decreto correttivo del nuovo Codice appalti.

Un passaggio cruciale, quest'ultimo, su cui, secondo gli operatori della lunga filiera delle costruzioni, si gioca la reale possibilità di agganciare la ripresa. "Diamo atto al Governo di aver fatto un grande sforzo nello stanziare risorse importanti per opere strategiche, ricostruzione, dissesto idrogeologico e messa in sicurezza del territorio", ha commentato Buia che però ha ricordato la necessità di introdurre migliorie al Codice degli appalti per far sì che "le risorse si trasformino in finanziamenti e quindi in lavori".

Panasonic

LA SCELTA PER LA CLIMATIZZAZIONE PROFESSIONALE.


 COMMERCIALE
INDUSTRIALE


BREVI

ALTO ADIGE: LINEE GUIDA SU QUALITÀ E UTILIZZO DI MATERIALI EDILI RICICLATI

Le nuove direttive specificano le caratteristiche di qualità richieste ai prodotti riciclati sotto il profilo della tecnica edilizia e della compatibilità ambientale e fissano i possibili ambiti d'impiego dei materiali edili riciclati

I PAESI DELL'EUROPA DELL'EST AL CENTRO DEL TOUR DI MCE 2018

Un viaggio che partirà dalla Repubblica Ceca per arrivare in Polonia, Bulgaria e Romania



Principali questioni relative allo schema di decreto correttivo del codice dei contratti

In materia di lavori pubblici

Sette le principali proposte di modifica al testo del decreto correttivo contenute in un documento - IN ALLEGATO - e illustrate dal Tavolo della filiera del quale fanno parte oltre ad **Ance**, Cna, Confapi Aniem, Casartigiani, Clai, Oice, Anaepa Confartigianato e Alleanza Cooperative Italiane - Produzione lavoro che puntano migliorare innanzitutto il sistema di aggiudicazione delle gare. Per Buia è essenziale adottare il metodo dell'esclusione automatica delle offerte anomale, cosiddetto metodo antiturbativa: "l'unico in grado di consentire a regioni e comuni di bandire le gare che infatti negli ultimi mesi hanno subito un forte rallentamento".

Tra le altre priorità di modifica evidenziate dalla filiera la conferma dell'obbligo per le concessioni senza gara di affidare l'80% dei lavori al mercato, meno vcoli al subappalto in conformità con le regole europee e l'eliminazione del sorteggio per partecipare alle procedure negoziate che finisce per svilire la qualità delle imprese.

oventrop



Allegati dell'articolo

Documento-Tavolo-filiera-costruzioni.pdf



Se vuoi rimanere aggiornato su
"Nuovo Codice appalti"
iscriviti alla newsletter di casaeclima.com!

Condividi < 0 G+ 0 Mi piace < 22 mila Condividi < 22 mila

Altre notizie sull'argomento

ANCE, MICHELINI RIELETTA PRESIDENTE

La sua elezione è avvenuta nel corso della svolgimento dall'assemblea annuale

GAS REFRIGERANTI, SALE IL PREZZO DEL R454A

In un mese il prezzo è aumentato del 62%

BEI E GRUPPO BPER: 50 MILIONI PER L'EFFICIENZA ENERGETICA

L'obiettivo dei nuovi strumenti è di generare almeno un miliardo di investimenti aggiuntivi nel campo dell'efficienza energetica in Europa



APPLICAZIONI CIVILI
E COMMERCIALI



zehndet
Wohnung
Möblierung

DALLE AZIENDE

INGERSOLL RAND COMPLETA L'ACQUISIZIONE DI THERMOCOLD COSTRUZIONI S.R.L.

La transazione si è conclusa il 1° aprile 2017

HONEYWELL PIANIFICA L'ELIMINAZIONE ANTICIPATA DEI REFRIGERANTI AD ALTO GWP

L'azienda incoraggia i clienti ad accelerare la conversione a refrigeranti a basso impatto ambientale immediatamente disponibili, per evitare problemi di carenza dei prodotti attualmente utilizzati

ARISTON THERMO, FATTURATO A € 1,43 MLD E UTILE IN CRESCITA

Il Gruppo inaugura il nuovo centro di ricerca e sviluppo Ariston Thermo Innovative Technologies

DANFOSS CERTIFICA 19 FAMIGLIE DI PRODOTTO DEL SETTORE DELL'HVAC-R CON REFRIGERANTI A BASSO GWP

L'azienda, attraverso un unico programma di certificazione, lavora alla ricerca del miglior percorso verso il progresso, aiutando così l'intero settore industriale

BRIANZA PLASTICA SOSTIENE IL PROGETTO EQUILATERA

Un progetto di sperimentazione architettonica per

Informativa: questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la cookie policy. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

finanzaOnline

TRENDS MPS CONSIGLIO FRANCIA 2017 GERMANIA 2017 DONALD TRUMP

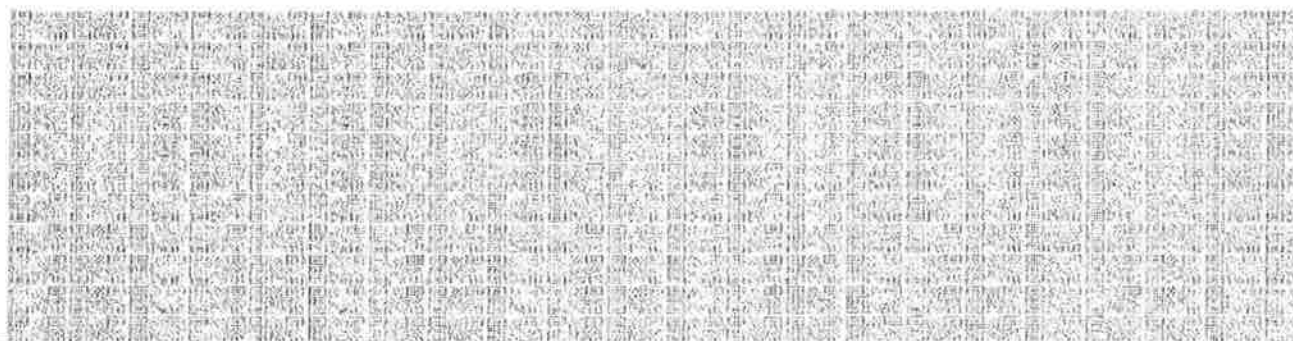
Cerca nel sito



SEGUICI

 **Wall Street Italia**

Economia ▾ Mercati ▾ Società ▾

 PETROLIO  CALENDARIO  SPREAD  BORSE  RATING  FOREX  IN EDICOLA

MERCATO IMMOBILIARE

Allarme Ance: “L’edilizia è allo stremo, situazione insostenibile”

12 aprile 2017, di **Alessandra Caparello**

Focus Mercati



Nuovo GLA. Ancora più SUV.
Il crossover è salito di livello.



ARTICOLI A

TEMA

ROMA (WSI) – Il grido d'allarme per il **settore edilizio** arriva dall'Ance. Gabriele Buia, il presidente dell'associazione, parla di una situazione allo stremo.

"Gli stanziamenti non si traducono in cantieri, nonostante l'impegno degli ultimi governi il settore è allo stremo, la situazione non è più sostenibile e deve essere ribaltata".

Domani il Consiglio dei ministri dovrebbe dare via libera al decreto correttivo sul **Codice degli Appalti**.

Ricevi aggiornamenti su **Mercato Immobiliare** Lasciati la tua e-mail:

Inserisci la tua mail

ISCRIVITI

☐ Sì ☐ No

Ho letto e acconsento l'informativa sulla privacy

☐ Sì ☐ No

Acconsento al trattamento di cui al punto 3 dell'informativa sulla privacy



FAG ANCE EDILIZIA

COMMENTA PER PRIMO

TI POTREBBE
INTERESSARE



Banche venete: via ai maxi tagli. Viola: eviteremo "macelleria sociale"



Le lingue di Bayer e il loro scop



La CGIL non fa abbastanza per le nuove generazioni



Brown Editore S.r.l. - Viale Sarca, 336 Edificio
16 - 20126 Milano - Tel. 02-677 358 1 - P. IVA
12899320159 - e-mail: info@browneditore.it



S&P 500 Dow Jones NASDAQ Eurozona

Contattaci Pubblicità Note legali Privacy policy Cookie Policy

EDIZIONI ANSA

Mediterraneo

Europa

Nuova Europa

America Latina

Brasil

English

Mobile

Seguici su:

ANSA **Economia**

Fai la ricerca

Il mondo in Immagini

Vai alla Borsa

Vai al Meteo

[Cronaca](#) [Politica](#) [Economia](#) [Regioni](#) [Mondo](#) [Cultura](#) [Tecnologia](#) [Sport](#) [FOTO](#) [VIDEO](#) [Tutte le sezioni](#)
[PRIMOPIANO](#) [BORSA](#) [FINANZA PERSONALE](#) [PROFESSIONI](#) [REAL ESTATE](#) [PMI](#) [AMBIENTE & ENERGIA](#) [MOTORI](#) [MARE](#)
ANSA.it Economia **Ance a Governo, sbloccare fondi cantieri**

Ance a Governo, sbloccare fondi cantieri

Fatti stanziamenti ma non diventano opere. Siamo allo stremo

Redazione ANSA

ROMA

12 aprile 2017

11:37

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Google+

Altri

Stampa

Condividi

Segui la redazione

Pubblicità 4w



Lo sapevi che in USA...
Una visita al pronto soccorso può costare fino a €53.000?
Assicura il tuo viaggio!



Giovani Milionari?

Il Trucco che c'è dietro!

giornalefinanza24.com

Archiviato in

Aree Urbane

Macroeconomia

Grandi Opere

Gabriele Buia

Consiglio dei Ministri



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE

(ANSA) - ROMA, 12 APR - "Gli stanziamenti non si traducono in cantieri, nonostante l'impegno degli ultimi governi il settore è allo stremo, la situazione non è più sostenibile e deve essere ribaltata". Questo l'allarme lanciato dal presidente dell'Ance, Gabriele Buia, in una conferenza stampa insieme alle altre associazioni dei costruttori, in vista del Consiglio dei ministri che si dovrebbe svolgere domani per il via libera definitivo al decreto correttivo sul Codice degli appalti.

Provvedimento su cui i costruttori edili fanno esplicite richieste di "miglioramento", tra cui "l'esclusione automatica di offerte anomale", con "metodo antiturbativa" fino a una soglia di 5 milioni di euro. Gli imprenditori riconoscono che l'esecutivo ha "fatto molti sforzi", da ultimo lo sblocco di 47 miliardi per le grandi opere, ma ora si appellano per ottenere "uno snellimento delle procedure, un alleggerimento della burocrazia".

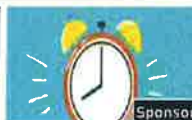
RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Condividi

 Suggerisci

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:


Def e Manovra all'esame del Cdm. 2,8 mld in più per il rinnovo contrattuale nel...



RC Auto in scadenza? Calcola la tua quotazione AXA in solo un click!



Siria, Usa accusano: 'La Russia sapeva dell'attacco chimico' - Mondo

ULTIMA ORA ECONOMIA

- 11:37 **Ance a Governo, sbloccare fondi cantieri**
- 11:33 **Morelli a soci Mps, piano tutto diverso**
- 11:15 **Def: Boccia, passo avanti ma è manovrina**
- 11:12 **Saipem: costruito 'tappo' pozzi petrolio**
- 11:07 **Borsa: Europa in rialzo, Milano in coda**
- 09:17 **Borsa: Tokyo, chiusura in calo (-1,04%)**
- 09:12 **Borsa: Europa, Parigi +0,25% apertura**
- 09:02 **Borsa: Milano apre in rialzo (+0,22%)**
- 08:49 **Borsa: Asia in difficoltà, Tokyo -1,04%**
- 08:21 **Cambi: euro in lieve rialzo a 1,0614**

[Tutte le news](#)

LETTI Ultima Settimana

37910 volte

Via libera a Def e manovra. 'Conti in ordine senza aumentare tasse'

18425 volte

Petrolio ai massimi da 4